

4 Aprile

In altre parole: è possibile, ma improbabile

Nulla frena tanto il progresso umano come la falsa credenza che le parole 'impossibile' e 'improbabile' siano sinonimi.
(Anonimo)

Adesso è ufficiale. Il tanto atteso "Rapporto congiunto Organizzazione mondiale della sanità (OMS) –Cin" sulle origini di COVID-19 è finalmente consultabile. Il documento di 120 pagine, descrive in dettaglio i risultati dell'epidemiologia, della biologia molecolare, del campionamento del DNA, del sondaggio di comunità, della tracciabilità del virus prima che il mondo ne venisse a conoscenza nel gennaio 2020.

Ma cosa *non c'è* nel rapporto? Qualsiasi conclusione definitiva sulla provenienza del virus. Uno dei ricercatori del OMS ha commentato ironicamente che se ci sono voluti 1500 anni per capire le origini e la diffusione del morbillo, per l'attuale potremmo aspettare anche un po' più di un secolo. Il rapporto, costruito in base alle visite del team dell'OMS ai siti di Wuhan, in Cina, insieme al loro lavoro con le controparti cinesi all'inizio di quest'anno, elenca quattro ipotesi su come il virus possa aver fatto la sua comparsa negli esseri umani, classificandole in termini di probabilità.

La squadra di esperti internazionali ha ritenuto che *la via più probabile* sia quella che molti esperti sospettavano da tempo: SARS-CoV-2 è passato dai pipistrelli a qualche animale intermedio. Virus simili sono stati trovati in pangolini e animali d'allevamento come i visoni che presumibilmente poi hanno infettato gli esseri umani. Gli investigatori hanno definito questo percorso "da probabile a molto probabile", un percorso che Sir Francis Bacon avrebbe approvato (*Fra i pensieri, i sospetti sono come i pipistrelli fra gli altri uccelli: volano nel crepuscolo.*)

Altre possibilità analizzate dal team includevano il virus che balzava direttamente da un pipistrello a una persona, o sul (nel ?) cibo surgelato e, infine l'ipotesi più controversa, le conseguenze di un incidente che avrebbe diffuso il virus fuggito da laboratori dell'area di ricerca di Wuhan nell'ambiente senza peraltro spiegare come (contaminazione, aerosol, vettore umano inconsapevole)

Il team degli investigatori ritiene che il rapporto non sia conclusivo ma anzi che costituisca un importante *punto di partenza* per guidare ulteriori indagini che potrebbero portare oltre i confini della Cina, alla ricerca di pipistrelli nel sud-est asiatico o a indagare su insospettabili fonti di cibo surgelato di origine ignota. Alcuni esperti insistono per concentrare le indagini all'interno dell'area di ricerca di Wuhan, per escludere definitivamente la possibilità che l'epidemia iniziale sia stata provocata da un incidente in uno dei laboratori che stavano e stanno attualmente studiando i coronavirus di pipistrello.

Il rapporto classifica la possibilità di un "escape" da laboratorio come estremamente improbabile", focalizzando l'interesse su un'altra ipotesi che altri esperti hanno considerato da remota come "possibile" e motivo di ulteriori indagini: che l'epidemia potrebbe essere iniziata con cibo o cibo congelato, puntando il dito ancora sul **mercato del pesce** di Huanan a Wuhan che è stato da sempre al centro di tante speculazioni e sospetti. Alcuni focolai in Cina sono stati collegati più volte a cibo surgelato importato sempre da Huanan, ma come osserva il rapporto, non ci sono "prove conclusive per la trasmissione alimentare della SARS-CoV-2. ... Sebbene ci siano alcune prove per una possibile reintroduzione di SARS-CoV-2 attraverso la manipolazione di prodotti

congelati contaminati importati in Cina dall'ondata pandemica iniziale, ciò sarebbe straordinario nel 2019, dove il virus non era ampiamente diffuso".

Il vero messaggio di tutta la relazione si legge tra le righe :**in altre parole, è possibile, ma improbabile.**Tuttavia, il rapporto suggerisce di dare seguito a qualsiasi "collegamento credibile a prodotti di altri paesi o regioni con prove per la circolazione di SARS-CoV-2 prima della fine del 2019". Dice un proverbio inglese: con cento sospetti non potrai mai fare una prova.

Anche se mancano prove concrete a favore di una *perdita da laboratorio*, il team ha adottato un approccio diverso, offrendo una linea di condotta relativamente anodina proponendo una "Revisione tecnico- amministrativa dei laboratori di biosicurezza di alto livello in tutto il mondo, un follow-up di nuove prove fornite riguardo a possibili perdite di laboratorio. " Alcuni funzionari e media governativi Cinesi hanno proposto un cosiddetto scenario di Origine multipla , secondo cui la pandemia sarebbe iniziata da focolai in diverse parti del mondo, anche se Non è bello avanzare sospetti quando non si hanno prove.(Arthur Conan Doyle)

In conclusione la montagna ha partorito il topolino. Lo studio internazionale di esperti sulla fonte del virus SARS-CoV-2, una inchiesta partita troppo tardi e che non ha avuto accesso ai dati originali completi e campioni da analizzare, praticamente un flop.

Membri della squadra internazionale che hanno redatto il rapporto finale:

Prof.Dr.Thea Fisher, MD, DMSc (PhD) (Nordsjællands Hospital, Danimarca)

Prof. John Watson (Public Health England, Regno Unito)

Prof.Dr.Marion Koopmans, DVM PhD (Erasmus MC, Paesi Bassi)

Prof.Dr.Dominic Dwyer, MD (Westmead Hospital, Australia)

Vladimir Dedkov, Ph.D (Institute Pasteur, Russia)

Dr. Hung Nguyen-Viet, PhD (International Livestock Research Institute (ILRI), Vietnam)

PD. Dr. med vet. Fabian Leendertz (Robert Koch-Institute, Germania)

Dr. Peter Daszak, Ph.D (EcoHealth Alliance, USA)

Dr. Farag El Moubasher, Ph.D (Ministero della Salute Pubblica, Qatar)

Prof.Dr.Ken Maeda, PhD, DVM (National Institute of Infectious Diseases, Japan)

Il team internazionale comprendeva anche che cinque esperti dell'OMS guidati dal dott. Peter Ben Embarek; due rappresentanti dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e due rappresentanti dell'Organizzazione mondiale per la salute animale (OIE).

Non era presente nessun rappresentante Italiano.

I possibili 4 meccanismi all'origine della diffusione del Sars-cov-2

